Anno XXVII. | Sabato 7 Febbrajo 1874 | N. 31.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Abusi e Repressione

La quistione fondamentale e pratica che risultò dalle discussioni di martedì sulla interpellanza Nicotera, fu la seguente: intende o no, il Governo del Re di presentare un progetto di legge che impedisca il rinnovarsi delle indiscretezze lamentate colla pubblicazione del generale La Marmora?

Le opinioni non sono forse in tal quesito grave e delicato, concordi: ma dal linguaggio dell' onorevole Nicotera, dalle risposte del Ministro degli Affari Esteri, dall' attitudine dell' Assemblea, pare di poter stabilire che non è questo il momento opportuno per colmare tale lacuna (se così ha da chiamarsi) nella nostra legislazione.

Fu detto, e l' annunzio venne autorevolmente smentito, che il Governo della Germania avesse richiesto al nostro la presentazione di siffatta legge: ma ciò che si vede ogni dì e che non giova perder d' occhio si è che la stampa tedesca insiste vivamente sulla materia, e sembra voglia esercitare assidua influenza, — non diciamo sconveniente pressione — sul Ministero Italiano, per indurlo a proporre il progetto, ond' è parola.

Or nessuno è più di noi desideroso che si mantenga non pure, ma che si accresca la tenacità dei vincoli che legano l' Italia con la Germania: nissuno brama quanto noi che fra la stampa dei due paesi si conservi e si avvalori una corrente di reciproca simpatia ispirata alla coscienza del comune interesse: ma tanto il Governo del Re quanto il giornalismo non possono dimenticare che la prima ragione della sincerità e della durata degli amichevoli rapporti consiste nel tenere alto da ambe le parti, il diritto, il decoro, la forza e il prestigio della vicendevole indipendenza!

Se dunque una legge deve farsi per reprimere gli abusi della specie di quelli che furono unanimamente disapprovati, questa legge deve essere il risultato del convincimento nostro, della volontà nostra: la legge si presenterà se ci parrà necessario, e solo quando ci sembrerà utile ed opportuno; e non se ne parlerà certo fino a che la *Gazzetta di Spener* pretenderà aver voce quasi imperiosa nei consigli della Corona o negli atti del Parlamento d' Italia.

Il ministero avrà dunque tempo di studiare prima di avventurarsi all' arduo passo: e diciamo arduo, imperocchè non neghiamo che consideriamo sempre malagevole impresa quella di stabilire ove il reato comincia nelle pubblicazioni dei documenti dello Stato, e la penalità con cui lo si può colpire. Sono varii, molteplici, complessi, i criterii che possono convincere un ministro a rivelare qualche segreto: ciò che in certi casi è indiscretezza deplorevole può essere in altri obbligo di convenienza, o forza di necessità: come giudicare adunque, come distinguere? La misura del tempo può essere, non lo neghiamo, un concetto che guidi il legislatore nel difficile assunto: ma nulla di più incerto nè di più fallace di una simile guida; imperocchè è evidente che un dispaccio diplomatico con dieci anni di data, può essere — messo in luce — più dannoso che una nota stampata dopo un mese da che fu spedita.

Inoltre, è facile stabilire una penalità di multa o di carcere: ma pongasi che un personaggio che fu ministro, tornato alla vita privata si trovi accusato di tradimento o di peculato, si vegga minacciato dall' infamia; si crede forse che egli si arresterà dal commettere indiscretezze, perchè trattenuto dall' idea di andar incontro ad un processo?

Noi non pretendiamo davvero di risolvere oggi la quistione che è degna di affaticare le menti più elevate: ma quello che vogliamo fin d' ora stabilire si è che non vi sarà legge per quanto ben pensata e meglio scritta, la quale ottenga ciò che si richiedesse invano agli individui che si trovano in condizione di rispettarla e di infrangerla.

Un uomo per divenire ministro deve esser portato all' alto seggio dalla volontà del Parlamento e dalla fiducia della Corona. È doloroso, e non lusinghiero per l' amor proprio nazionale che si debba ammettere *a priori* che questo individuo non solo fallirà al proprio dovere, ma comprometterà con animo deliberato gli alti interessi che è chiamato a tutelare e a difendere. Intendiamo che chi nega la infallibilità al Papa non può consentirla ai ministri: chi siede nei Consigli della Corona può esser messo in stato di accusa, e le leggi ne determinano i casi e le norme. Ma nondimeno temiamo che sia diminuire la responsabilità di un personaggio che possiede i più alti segreti dello Stato, il dirgli che fino a un certo punto e in certe determinate emergenze, e per certe ragioni, egli potrà valersi di quei segreti nell' interesse della cosa pubblica e fors' anco a tutela del proprio onore: mentre in altri casi sarà imputato, giudicato e punito per reato comune.

Chi governa deve avere ingegno ed animo per governare: questa è la vera — e forse la sola efficace garanzia — del rispetto dovuto agli archivii diplomatici, e mal si chiederà ai tribunali ciò che inutilmente si domandasse al carattere di coloro cui il paese commette le proprie sorti.

APPENDICE

IL NUOVO CONTRATTO D' AFFITTO DELLE VALLI DI COMACCHIO

Ormai le vicende passate dalla Società affittuaria delle Valli di Comacchio sono generalmente note a tutti a Ferrara. Quello che però non é generalmente noto si è che mentre la Deputazione Provinciale decideva, sulla proposta degli interessati medesimi, lo scioglimento del contratto d'affitto delle Valli di Comacchio, doveva esaminare pur anco un altro progetto d' affitto presentato da una nuova Società.

Non è mio scopo analizzarlo minutamente. Altri l' han fatto, e con maggior pratica ed autorità di quello che io m'abbia. È d' una sola condizione che io vo' occuparmi, dacchè la credo esiziale agli interessi Comacchiesi, e tale, ove fosse accolta, da portare in breve la totale distruzione dello Stabilimento lagunare.

Cotesto punto, se sono bene informato, è sfuggito alla critica coscienziosa di coloro che scrissero del nuovo progetto, mentre esso è così grave da meritare il più attento, il più profondo esame.

La nuova Società pone per condizione d' esser libera d' usare di que' sistemi che più le piaceranno; domanda in una parola, *la pesca a piacere*, come dicono i pratici.

L' attuale sistema di pesca nelle Valli di Comacchio essenzialmente riposa sull' osservazione. I pesciolini appena nati probabilmente per isfuggire all' ingordigia de' pesci maggiori, e per trovare un pasto più abbondante, rimontano in generale tutte le correnti che sboccano in mare, e penetrano ne' fiumi o nelle lagune. A Comacchio pure avviene come in tutti gli altri luoghi; i pesci risalgono i canali che sboccano in mare ed entrano nelle Valli. Vi rimangono diverso tempo — Si discute se 4, o 5 anni — poi raggiunta la maturità tentano di uscirne per guadagnare il mare. Il cammino che percorrono si è naturalmente quello segnato dal canale che deriva dal mare e che immette le sue acque nella laguna.

Ora il sistema attuale di pesca seguito da' Comacchiesi si è appunto di imprigionare i pesciolini, mediante agguati tesi nella via da essi percorsa, per raggiungere il mare; cioè nel canale marino.

Cotesto metodo è il più naturale, direi se mi si permette l' espressione, il più logico, e tale, che deve aver richiesto attente e numerose osservazioni. La natura, le abitudini de' pesci furono così profondamente studiate a Comacchio, che fino la divisione delle specie — anguille, cefali, e acquatelle — vien fatta operare da' pesci medesimi.

Ora come non sono che i pesci che hanno raggiunta la maturità, quelli che tentano di guadagnare il mare, e quindi quelli raccolti negli agguati; così rimangono nelle Valli tutti quegli altri ch' entrarono nei 3, o 4 anni antecedenti, e che debbono ancora raggiungere la maturità. Essi costituiscono, quella che a Comacchio si dice la DOTE delle Valli.

Così la pesca coll'attuale sistema è fatta con la maggior previdenza. Per raccogliere oggi non si distrugge il prodotto di domani; per guadagnar *forse* maggiormente un anno non si isterilisce per *dieci* la laguna.

Ebbene: la nuova Società domanda che le sia concesso di scegliere il metodo di pesca che più le piace; e se la Deputazione Provinciale accorda questa condizione, le triste conseguenze che ne deriveranno non possono esser dubbie. Lo possiamo dimostrare colle ragioni e coi fatti.

La nuova Società conscia che, se ne' primi anni del suo affitto attuasse un sistema di pesca diverso dall' odierno, i prodotti degli anni avvenire sarebbero distrutti, condurrà da principio lo Stabilimento col metodo attuale, ma poi quando il termine del contratto sarà prossimo, allora, come le darebbe diritto il contratto medesimo, porrà in atto la pesca a piacere! Ciò sarà naturale! « *Après moi le déluge* » diranno gli affittuari. Purchè io mi arricchisca che m' importa delle condizioni della laguna di Comacchio se un contratto legittimamente conchiuso mi permette di pescare co' sistemi che meglio mi piacciono? E quando si pescherà con un metodo diverso dall'attuale, per raccogliere il prodotto bisognerà distruggere la *dote* delle Valli, dacchè ch' io mi sappia, un altro sistema non s' ha, col quale si possa raccogliere i soli pesci maturi senza distrugger quelli che ancor nol sono, e che debbono costituire la pesca degli anni avvenire.

La Vendita del Castello Estense

Ieri abbiamo pubblicato l' avviso di convocazione straordinaria del Consiglio Provinciale per la vendita del nostro monumentale Castello alla Provincia di Ferrara. È questo un ordine del giorno che si raccomanda da sè e che non ha bisogno di eccitazioni e di rettorica perchè ne sia apprezzata la importanza dagli onorevoli nostri rappresentanti.

Noi, del canto nostro, dichiariamo francamente di compiacerci della deliberazione in cui è venuto il Governo di vendere alla nostra Provincia lo storico palazzo Estense. Moralmente esso appartiene a Ferrara; non è solo un monumento insigne di arte; è il sacrario di splendide memorie cittadine.

Crediamo che un' opposizione che dovesse sorgere per ragioni finanziarie non basterebbe a distogliere il Consiglio dall' accettare il progetto governativo; se questa compera non è un affare *attivo*, non si può dire però in alcun modo che sia disastroso: le condizioni sarebbero queste: 110,000 lire in 22 anni con l'interesse scalare del 6 per cento. Ci troviamo proprio nel caso che le esigenze del decoro fanno tacere quelle della economia, tanto più poi che queste non sono nell'attuale negozio affatto imperiose.

Non ci permettiamo di dubitare dell' accoglienza che farà il Consiglio a questo progetto; esso, ne siamo certi, pur conservandosi saggio amministratore, saprà mostrarsi buon patriotta. Darà a Ferrara il suo regale castello tanto più volontieri e prontamente, quanto è modico il sagrificio pecuniario. Basta che l'onorevole Consiglio rifletta che il Castello Estense potrebbe cadere nelle mani di privati speculatori, per ribellarsi con impeto civile al pensiero di abbandonare questo grande monumento storico ad una sorte sì indegna.

Notizie Italiane

ROMA — Le dimissioni date dal ministro Scialoja in seguito alla votazione sulla legge dell' istruzione obbligatoria furono accettate. Non è però ancora designato il successore. Così il *Diritto*.

GENOVA — Gravi notizie abbiamo sulla ferrovia occidentale. La galleria di Capo Verde presso Taggia, minaccia imminente rovina, e per procedere ai lavori necessarii di riparazione a questo punto, e in altri luogo la linea, sembra si voglia sospendere i due treni diretti e qualche altro *omnibus*.

Intanto da ieri fra Taggia e S. Remo si opera il trasbordo.

LIVORNO — Dalla autorità di Pubblica Sicurezza sono state sciolte per decreto del Prefetto della provincia, le due Società *Fascio Operaio Democratico Sociale* e *Federazione Operaia Livornese* addebitate di seguire un indirizzo contrario alle istituzioni fondamentali del Regno.

NAPOLI — È giunto da Roma il ministro del Giappone presso la Corte di Vienna, Sano Escumetami, ed ha preso alloggio all' Hôtel Washington.

GAETA — Scrivono da Gaeta che essendosi fatta in questi giorni un'inchiesta sull' amministrazione di quella reclusione militare, venivano posti sotto processo 46 o 47 individui contro i quali starebbero gli atti medesimi dell' amministrazione e le deposizioni d' un soldato recluso.

Notizie Estere

FRANCIA — Pare che qualche nuovo accomodamento sia intervenuto tra il ministero e i vari partiti conservatori.

Infatti, tanto nel linguaggio dei giornali quanto nel contegno dei deputati, scorgiamo la calma succedere alle bollenti passioni ed alle più o meno aperte minaccie.

Il settennale governo di Mac-Mahon è diventato indiscutibile, e sebbene tutti in silenzio apparecchino le armi per abbatterlo, nessuno osa per ora assalirlo di fronte.

— La notizia che Gambetta abbia ritirato la sua interpellanza non è confermata; ma si crede che la discussione non avrà luogo prima del 15 o del 20 del corrente. Le nuove imposte non saranno probabilmente votate prima della fine della prossima settimana. Si pensa che la discussione della legge delle patenti seguirà le nuove imposte e che l' interpellanza non verrà che dopo. In quanto alla legge delle ferrovie, non è questione di farla venire prima della interpellanza.

— Un decreto in data 1° febbraio ristabilisce la commissione d' esame delle opere drammatiche.

GERMANIA — Sette corpi dell' armata tedesca hanno già ricevuto il nuovo fucile Mauser. I soldati però dovranno per altro ritenere l' antico fucile ad ago fino a che non si saranno perfettamente famigliarizzati con la nuova arma.

SPAGNA — Notizie da Castro recano che le bande stringono la linea di Bilbao, che conducano tutta l' artiglieria sull'altura di San Domingo, ma che hanno pochi uomini al servizio di essa artiglieria per le perdite sofferte nell' attacco di Portogalete.

Si conferma che i carlisti sono comandati da Dorregaray e Radica.

OLANDA — Il ministro olandese ha presentato agli Stati generali un progetto di legge sulla istruzione superiore basata sul principio della libertà di insegnamento.

In forza di tale progetto le facoltà di teologia nelle Università sono soppresse. Le tre Università di Leyda, Utrecht e Groninga conservate: queste porranno a concorso dieci quistioni, da premiarsi con medaglia d' oro, e avranno ciascuna 6 borse (pensioni) di 800 fiorini da conferirsi ad altrettanti studenti di meriti distinti e di ristretta fortuna. La condizione dei docenti fu pure migliorata.

La guerra cogli accinesi continua vigorosamente. Kraton fu presa: sperasi seguiranno non dubbie vittorie, essendo quella fortezza l' ultimo baluardo posseduto dai nemici.

MESSICO — Il trattato commerciale concluso fra i governi d' Italia e del Messico, premessi gli articoli che riguardano i privilegi e le immunità degli agenti diplomatici e consolari, è informato al principio di perfetta reciprocità; però in poche cose esso accorda agli italiani il trattamento fatto ai nazionali e solo concede in generale quello consentito alla nazione più favorita; e anche a questo, per quanto concerne i diritti di dogana e quelli di navigazione, è fatta eccezione pei privilegi che si accordassero ad altre nazioni in virtù di compensi o concessioni speciali.

Ciò non pertanto l' Italia deve essere soddisfatta del risultato ottenuto dai suoi negoziatori perchè col trattamento della nazione più favorita, l' Italia viene ad essere equiparata agli Stati-Uniti, che è la nazione che esercita maggiore influenza sul Messico e perchè lo spirito diffidente che predomina nella repubblica del Messico come in generale negli altri Stati d' America, ci tolgono la speranza di ottenere patti migliori.

STATI UNITI D' AMERICA — Un italiano dimorante in New-York, il signor Celso Cesare Moreno, ha scritto una lettera al senatore Negley, pregandolo a sostenere nel congresso l' abolizione del traffico che si fa in quei paesi dei fanciulli italiani. Il senatore Negley rispose che egli ha già presentato al congresso un *bill* a questo scopo.

Cronaca e fatti diversi

Tribunale Correzionale. — Oggi ebbero termine i dibattimenti nella causa di cui ieri tenemmo parola.

Il R. Tribunale emanò sentenza in virtù della quale gl' imputati signori Bianchi Gustavo e Marianti Avv. Lorenzo sono condannati alla pena del carcere per tre mesi, alle spese processuali ed al pagamento di L. 500 per rifusione di danni.

Tutto ci fa credere che i sigg. Bianchi e Marianti esperimenteranno il ricorso presso la R. Corte d' Appello a Bologna.

Centenario Ariostèo. — Nota dei sottoscrittori per le feste del 4° Centenario Ariostèo:

Pellizzola Alessandro l. 12 - Stefanoni Ferranti Antonio l. 12 - Franceschini Domingo l. 12 - Marzola Gaetano l. 12 - Facchini Raffaele l. 12 - Maciga Giuseppe l. 12 - Montanari Luigi l. 12 - Nagliati Tancredi l. 24 - Passarelli Luigi l. 12 - Zambonati Luigi l. 12 - Marianti Ercole l. 12 - Grossi Carlo l. 12 - Cugini Attilio l. 12 - Strozzi Gaetano l. 12 - Vacchi Giuseppe l. 12 - Vacchi Ernesto l. 12 - Pasquali Antonio l. 12 - Doman Domenico l. 12 - Casoni Giuseppe l. 12 - Zardi Luigi l. 12 - Calzolari Giuseppe l. 12 - Signorini Luigi l. 12 - Rivani Gaetano l. 12 - Zerbini Giacomo l. 12 - Baruzzi Alberico l. 12 - Parmiano Parmiani l. 12 - Sani ing. Enrico l. 12 - Zoffi avv. Giov. Francesco l. 60 - Cirelli Giorgio l. 12 - Spadoni Giovanni l. 12. (Totale l. 4810). (*Continua*)

Contravvenzione. — Approfittando di uno splendido sole foriero della desideratissima Primavera, il nostro Cronista fa molte scappate per andarsene a zonzo per la Città.

Siccome però un cronista coscienzioso anche quando va per i suoi affari deve mettere il suo naso dapertutto ove lo consentono le sue attribuzioni, così avvisa che in moltissime strade, e specialmente quelle in cui fu ultimamente eseguita la tubazione del gas, il selciato trovasi in uno stato deplorevolissimo, ed in molti punti pericoloso.

Tra le altre, quello di *Via Giuoco del Pallone* sembra che abbia servito alle barricate. Quindi alla sua volta s'intima la contravvenzione all' Onorevole Municipio per *negligenza nell' ispezione stradale e per facili collaudi accordati a lavori malamente eseguiti.*

Oziosità. — Ora che la stagione si fa di dì in dì più mite, ricominciano nei prati di Piazza d'arme e sulle mura i soliti

---

Che se la nuova Società ne ha inventato uno il quale valga come l' attuale a conservare previdentemente i pesciolini raccogliendo soltanto i pesci già maturi; se la nuova Società ha un sistema che come l' attuale corrisponda così bene alle abitudini, alla natura degli abitatori delle Valli, da far operare la divisione delle specie de' pesci medesimi; e se per di più e maggiormente perfezionato e meno costoso, allora vedrò l' utilità della sua introduzione, allorà crederò che non sia funesta a Comacchio la condizione della pesca a piacere. Ma se così stanno le cose, allora se lo faccia descrivere la Deputazione Provinciale, cotesto nuovo metodo, se la faccia spiegare cotesta nuova scoperta! Allora la scienza che unanime ammira e altamente loda le pratiche pescherecce di Comacchio, e gli scrittori di pescicultura che esprimono le loro giuste lodi agli attuali sistemi di pesca, inneggieranno al nuovo trovato, all' utile scoverta.

Che se però così non fosse — come non è — o allora pensino i Deputati Provinciali che il voto che stanno per dare è grave, è decisivo!

Di fatti in quale stato saranno ridotte le Valli se si attua un sistema di pesca che non abbia anche di mira l' avvenire, che non sia previdente? La DOTE sarà distrutta ed allora qual sarà il prodotto delle pesche future? Come vivranno per molti anni i Comacchiesi? Come potrà evitare il Comune di Comacchio le più gravi sciagure, anzi l' estrema rovina?

Ho promesso delle considerazioni basate su fatti e mantengo la parola.

L' eccessivo calore il quale provoca un'eccessiva evaporazione, specialmente quando và congiunto alla siccità, provoca la morte di centinaia e centinaia di migliaia di pesci. Allora la DOTE delle Valli è in pericolo, e se un fortunato evento non giunge, vien decimata, e spesse volte quasi distrutta. Ne ebbimo esempi nel 1789 in cui la pesca da 800000 Chilogrammi scese a 648000; nel 1825 in cui da 1,287,000 scemò a 217000 Chilogrammi; nel 1850 in cui da 855000 decrebbe a 333000 Chilogrammi. E coteste pesche così menomate continuarono in media per più di dieci anni consecutivi!

Ebbene se un sistema di pesca viene attuato, il quale non sia informato a' principi di previdenza, le conseguenze di esso saranno quelle della siccità e dell' eccessivo calore. La dote delle Valli sarà quasi totalmente distrutta.

E poi a che citar esempi, se basta pigliar in mano un codice qualunque, ovvero un trattato di piscicoltura, od un libro di diritto, per trovar disposizioni positive di leggi, o raccomandazioni autorevoli, perchè i pesciolini siano rispettati, onde sia conservato alla Società un nutrimento prezioso ed abbondante!

E che sarebbe mai di Comacchio se tra sei anni la sua pesca fosse enormemente scemata, causa cotesta condizione della pesca a piacere? come vivrebbe una popolazione che ogni anno aumenta e aumenta pur troppo spensieratamente? Come si combatterà la miseria che oggi è diggià così grave, e allora sarà mille volte maggiore? Come si provvederà al sostentamento d' una popolazione che cresce continuamente, mentre scemano ad un tratto gli alimenti?

È problema economico, ma è insieme problema politico ed umanitario.

Ci pensi la Deputazione Provinciale, ci pensi per bene onde non rimpiangere poi il voto che oggi stà per dare, onde il rimorso non venga mai a turbarle il cuore e la mente; ci pensi perchè la sua responsabilità non può esser più grave!

Coste, l' illustre piscicoltore Francese, non ha che lodi entusiastiche per il sistema di pesca praticato a Comacchio; così Vittorio Meunier, così Felice Fraiche, così Pietro Carbonnier. In Germania, in Francia, in Inghilterra, in Belgio, lo Stabilimento Vallivo nostro va celebrato siccome uno dei più perfetti esempi che la piscicoltura possa citare, siccome argomento di massimo orgoglio per una nazione!

A Huningue sul Reno, ove la piscicoltura ottenne splendidi successi, ed è incoraggiata dalla Prussia con una forte sovvenzione, ad Anversa, a Francoforte, a Parigi, ho inteso parlar di Comacchio siccome di un luogo meritatamente celebrato, siccome d' uno Stabilibento unico nel suo genere. E nè ho provato un senso di legittimo orgoglio, e insieme di vivo compiacimento.

Oh! vorranno i Deputati Provinciali distuggere un sistema di pesca così ammirato, onde delle Valli di Comacchio non più si parli di cosa la quale è ancora, ma che fu soltanto un giorno? X.

ritrovi di monelli e fannulloni tutti intenti a giuochi clandestini.

Ieri da una numerosa combricola di costoro si giuocava impunemente mentre, stabilita una specie di servizio d' avamposti, era tolto che la forza pubblica, caso che capitasse per quelle parti, potesse giunger loro addosso d' improvviso.

Raccomandiamo all' autorità di P. S. un' assidua caccia a tali ritrovi da cui non puossi purtroppo sperare che delittuose conseguenze.

Sacco nero. — Due Reali Carabinieri della frazione di Casumaro la sera del 28 gennaio verso le ore 11, mentre pattugliavano, rinvennero nell' orto che fronteggia la casa della famiglia Guzzinati una lettera, ed insospettitisi potesse essere minatoria l' aprirono e verificarono infatti trattarsi della richiesta di L. 800 alla famiglia Guzzinati con minaccie di morte in caso di rifiuto.

I R. Carabinieri consegnarono lo scritto al loro Comandante sig. Becchis Elia il quale disposto subito un appostamento potè poche ore dopo procedere all' arresto di tale B. R. calzolaio di Casumaro nell' atto appunto che avvicinatosi al luogo indicato nella lettera s' impadroniva di un involto che egli riteneva contenesse la detta somma.

Il B. confessò d' aver egli gettato nell' Orto la lettera minatoria per ordine di uno sconosciuto; però dai suoi scritti rinvenutigli in casa si ritiene fondatamente ne sia esso l' autore.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Il trattenimento datosi ieri sera nella sala dell' Accademia riescì oltre ogni dire brillante e divertente.

La parte vocale ed istrumentale fu soltanto l' *ouverture* della bella serata. La distinta signora Pagliani ed il dilettante sig. Bartolucci accompagnati colla consueta valentia dall' egregio maestro Pasini, furono applauditissimi nell' esecuzione dei pezzi da loro cantati — La sezione filarmonica abilmente diretta dal prof. Renone eseguì a meraviglia la parte istrumentale del programma, ed il pubblico le fu largo di meritati applausi.

Il Cronista della Gazzetta è incaricato di tributare a tutti gli esecutori un sincero encomio a nome delle 117 belle signore intervenute, che non hanno l'abitudine di esprimere con battimani i loro attestati di soddisfazione e di incoraggiamento — Dobbiamo aprire una parentesi — Le signore a dir vero erano centoventuna, ma quattro gentilissime fra le più gentili, facendo lodevole eccezione alla brutta regola, battevano le loro belle manine con ardore tutto virile.

I *quattro salti in famiglia* si tradussero in una vera festa, gaia e brillante quanto nessuna delle feste datesi finora, e forse nessuna di quelle che si daranno nel corrente Carnevale nella nostra città potrà uguagliarla.

Alle 2 antimeridane quando il Cronista dovette suo malgrado darsi nelle braccia all' antipatico Morfeo, le danze fervevano animatissime e ben cinquanta beatissime coppie si abbandonavano ai vorticosi giri di un Valtzer, egregiamente suonato dagli instancabili soci filarmonici.

Una serata così ben riescita animerà certo la benemerita Presidenza dell' Accademia a fare che dessa non sia stata l' ultima di simil genere nella corrente stagione.

Teatro Municipale. — Questa sera, rappresentazione devoluta a beneficio del primo baritono signor Fucili Ezio colla intera Opera: *I Promessi Sposi.*

— Nell' intermezzo dal 2° al 3° Atto il Beneficato e la Signora Ida Cristino, che gentilmente si presta, canteranno il duetto fra Soprano e Baritono nell' Opera: *Il Rigoletto*, del Maestro Commend. Verdi.

Rappresentazione fuori d' abbonamento.

Novità musicali. — Le notizie che arrivano da Parma sull' esito dell' Opera *I Goti* sono contradittorie.

I giornali di Bologna parlano di entusiasmo immenso e di trionfo completo. Quelli di Milano constatano in generale un buon esito. Ai giornali di Venezia invece mandano particolari piuttosto freddi. Alla *Gazzetta di Venezia* venne infatti inviato il seguente telegramma: *Goti grandi applausi e repliche di pezzi. Successo però più artificiale che reale. Giudizio riservato.*

Tutti i giornali in coro tributano grandi encomj al Tenore Anastasi ed al Baritono Giraldoni, come sono severissimi riguardo alle masse che lasciarono non poco a desiderare specialmente nel gran finale del 4.° atto.

In tanta disparità d'opinioni converrà attendere le impressioni scritte dopo le successive rappresentazioni, o meglio ancora farsi un adeguato concetto dopo il prossimo battesimo all' *Apollo* di Roma ed al *Carlo Felice* di Genova, che a nostro avviso dovrebbe confermare in tutto quello di Bologna qualora tutto contribuisca ad una perfetta esecuzione.

Fenomeno atmosferico. — Il magnifico spettacolo osservato nella Luna la scorsa settimana nella Villa di Ro, di cui demmo ampj particolari, fu pure osservato in Ancona la sera del 2 corrente. Leggiamo infatti nel *Corriere delle Marche* del 3:

La luna ci ha presentato ieri sera uno splendidissimo fenomeno ottico. È raro vederne uno così magnifico.

Sui vapori addensati nell' atmosfera, fin dal suo primo illuminare l' orizzonte, determinava colori che richiamavano ad ammirare i belli e fulgidi contrapposti di luce: ma allorchè fu al colmo del suo corso dalle 11 1/2 a mezzanotte (non la vedemmo poi) la rifrazionne e la riflessione della sua luce sui vapori le fece intorno un fulgentissimo arco baleno circolare nel cui centro pareva che l' astro splendesse anche più del consueto sopra un largo fondo di luce argenteo-dorata che era recinta qual cornice dall' arco baleno.

In quest' iride ampio e fulgida predominava il colore aranciato. Al di là di essa disegnavasi un altro grande arco baleno che recingeva il primo; era più pallido e inverso nella disposizione dei colori, siccome vedesi nel doppio arco baleno solare, e qui ancora teneva predominio il colore aranciato, che sperdevasi in uniforme grigiastro da che veniva maggior tono al bel fenomeno celeste.

Non se ne cavino mica vaticini: era nient' altro che un fenomeno, bensì raro a vedersi ma non nuovo, dovuto alla scomposizione della luce lunare rifratta e riflessa dall' umidità atmosferica che pareva si atteggiasse a cielo nevoso.

ANDREA AUGUSTO SPESSA

La chirurgia scientifica e sperimentale ha perduto uno dei suoi più valenti ed appassionati cultori.

Il chirurgo Maggiore **Andrea Augusto Spessa** che aveva per l' addietro splendidamente occupato il posto di chirurgo Operatore Comunale, e di primario dell' ospitale Civile di questa Città, mentre giaceva da due a tre settimane nel proprio letto per semplice affezione nevralgica vagante all' estremità degli arti inferiori, colpito all' alba del giorno 1.° corrente da un violento attacco di apoplessia fulminante cessava di vivere nella mattina di jeri po' dopo le ore 9.

Comechè improvvisa ed inattesa, tanto più dolorosa riescì la di lui perdita, poichè lo Spessa nel più che trentenne periodo di sua dimora in Rovigo si avea meritamente acquistata la stima e l' affezione di ognuno e colla valentia del Professionista comprovata coi felici risultati delle sue cure, e delle frequenti più difficili operazioni, non che coll' onestà del carattere resa manifesta in una costante premura per l' adempimento dei propri doveri, nell' amorosa assistenza al povero sofferente e nella reciproca corrispondenza d' affetto di tutti i suoi colleghi.

La fama dello Spessa avea di già varcati i confini di questa Città e Prov. dove può dirsi ch' egli avesse tenuto lo scettro della chirurgia Operatoria pel corso di oltre 40 anni, esercitandola da prima in Crespino qual chirurgo Distrettuale, quindi in Rovigo da prima del 1840 in poi. Non v' era infatti in tutta la Prov. chi avesse avuto bisogno dell' opera chirurgica e non fosse ricorso allo Spessa. E ancora in questi ultimi tempi benchè ritrattosi spontaneamente dall' esercizio manuale della chirurgia in rapporto alla condotta e all' Osp. pure egli era di continuo chiamato ad assumer cure, e a pronunciare il giudizio dell' uomo riputato ed esperto.

Lo Spessa esercitò l' arte con vera passione, e vi associò quindi uno studio indefesso, mantenendosi sempre a livello del progresso dei tempi, e delle continuate scoperte. Non si restrinse perciò d' essere un chirurgo di semplice manualità operatoria, ma si adoperò di continuo ad accrescere il patrimonio della scienza inventando o modificando i strumenti chirurgici, e pubblicando di tratto in tratto riputate memorie di argomento Medico-chirurgico, che videro per la più parte la luce nel Bollettino delle scienze Mediche di Bologna, di cui egli era uno dei più accreditati corrispondenti.

Quest' oggi seguì il funereo accompagnamento della salma dalla casa alla chiesa, e dalla chiesa al Cimitero, e la numerosa accorrenza del personal sanitario Medico-chirurgico-farmaceutico, la presenza della rappresentanza dell' Accademia dei concordi, a cui pure apparteneva lo Spessa e di parocchi amici ed estimatori, oltre ad una significante frequenza di popolo, che benediceva alla sua memoria, sono la prova la più convincente che il di lui nome suonava generalmente caro, e stimato, e se ne deplorava la perdita.

Lo Spessa era nato a S. Vito d'Asolo il 2 settembre 1802, ed ottenuto appena il grado Accademico all' Università di Padova, trasferitosi in questa Provincia diveniva ben presto un celebrato chirurgo. Quaranta e più anni di pratica chirurgica furono assai utilmente spesi a beneficio dell' umanità sofferente!

Legato al defunto coi vincoli della più stretta e quasi fraterna amicizia, ed apprezzatore perciò non illuso delle sue distinte qualità, io ho sentito il bisogno promosso in me dalla stima e dall' affetto di deporre questo modesto ricordo sul suo sepolcro, facendo voti, che ove altri prima di me nol faccia, io mi studierò di deporvi fra non molto, una meno indegna corona di compianto e di laudi, non dubitando di proclamare intanto lo Spessa uomo colto ed onesto, e chirurgo abilissimo e addottrinato, che ben meritò dell' umanità e della scienza.

Rovigo li 3 febbraio 1874.

BORTOLO dott. PIGNOLO
Medico Direttore dell' Ospitale Civile

CREDITO FONDIARIO
DELLA
CASSA DI RISPARMIO
IN BOLOGNA

ELENCO per ordine progressivo delle N. 61 Cartelle Fondiarie di questo Istituto estratte a sorte pubblicamente il 1° Feb. 1874, e rimborsabili alla pari dal 1.° Aprile 1874 in avanti, con cessazione di decorrenza degl' interessi dal detto giorno:

N. 1054	N. 6427	N. 8425	N. 10801
» 1285	« 6471	» 8504	» 11818
» 2120	» 6495	» 8528	» 11891
» 2140	» 6536	» 8790	» 11895
» 2161	» 6556	» 8797	» 12708
» 2535	» 7258	» 9039	« 12715
» 2815	» 7287	» 9047	» 12723
» 3036	» 7405	» 9088	» 12747
» 3527	» 7603	» 9755	» 12975
» 3528	» 7649	» 10071	» 13747
» 3844	» 7657	» 10174	» 13970
» 4993	» 7890	» 10198	» 14586
» 5247	» 7894	» 10335	» 14592
» 5279	» 7923	» 10606	»
» 5515	» 8364	» 10657	»
» 6282	» 8398	» 10683	»

Cartelle estratte e non ancora presentate pel relativo pagamento nelle sottonotate Estrazioni:

1.° Febbaio 1873 — N. 5625.

1.° Agosto 1873 — N. 31, 1995, 4698, 6252, 7554, 9821, 10473, 10484, 10500, 10588, 13305.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Bruxelles* 5. — L' *Echo* di Bruxelles annunzia che la figlia primogenita del re Leopoldo sposerà un principe tedesco.

Berlino 5. — (Apertura del Reichstag.) Bismark legge il discorso del trono.

Il discorso accenna alle leggi da discutersi, specialmente la legge militare tendente all' indipendenza ed allo sviluppo pacifico dell' impero.

Accenna quindi alla legge su la stampa, ed alla legge relativa all' accomodamento delle divergenze degli operai mediante sentenza arbitrale dei padroni e operai.

Le relazioni con le potenze danno assicurazioni che tutti i governi siano fermamente decisi di conservare i beneficii della pace, ed a non lasciarsi scuotere dalle agitazioni delle fazioni.

Gli ultimi abboccamenti dei sovrani diedero all' imperatore la ferma convinzione che la pace è assicurata.

Versailles 5. — L' *Assemblea* decise con 340 voti contro 329 di discutere immediatamente l' emendamento di Leon Say proponente di diminuire di 50 milioni circa l' ammortamento.

Si è letta una lettera del governatore di Parigi che chiede l' autorizzazione di mettere sotto processo Blancourt Melvis, deputato della Martinica, incolpato di partecipazione all' insurrezione della Comune.

L' Assemblea nominerà sabato una Commissione per esaminare questa domanda.

Londra 5. — Wolseley annunzia che il re degli ascianti accettò le condizioni di pace, restituì i prigionieri bianchi, e pagherà 200 mila lire sterline.

Alle elezioni di Chelsea alcune persone gridarono: Viva Bismark.

Il candidato sir Henry Hoose disapprovò dicendo che voleva la libertà dei cattolici, perchè voleva la libertà dei protestanti.

Soggiunse: Sono in favore della Francia contro coloro che le strapparono l'Alsazia e la Lorena. Sono contro l'uomo che vuole impedire a questo grande paese di riprendere il suo posto fra le nazioni, e vuole dettare leggi alla stampa anche fuori delle frontiere di Germania.

Londra 6. — Elezioni conosciute: 227 conservatori, 193 liberali. I conservatori guadagnarono 61 seggi, i liberati 24.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 6. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Minghetti annunzia che in seguito al voto contrario della Camera alla legge dell' istruzione obbligatoria, il ministro dell' istruzione diede le dimissioni.

S. M. il re le accettò ed incaricò il ministro dell' interno dell' *interim* del portafoglio dell' istruzione.

Sono convalidate le elezioni dei deputati del 3° collegio di Genova, e di Sanvito, signori De Amezzaga e Cavalletto.

Si riprende la discussione generale dello schema di legge su la circolazione cartacea durante il corso forzoso.

Pericoli appoggia il progetto, ravvisando in esso un evidente miglioramento nelle pubbliche relazioni degli istituti di commercio e privati. Fa alcune eccezioni; propone che si presenti fra non molto insieme alle riforme amministrative e tributarie un progetto per provvedere all' abolizione del

corso forzoso, non con ammortizzazione ma tutto ad un tratto; dal quale sistema attende grandi vantaggi.

Finzi espone parecchie considerazioni contro il progetto. Ravvisa conservato il regionalismo quantunque la Camera si sia sempre contr' esso manifestata. Fa varie osservazioni sopra l' effetto del corso forzato.

Mauregonato risponde ai vari opponenti facendo ampie considerazioni, indi svolge parecchie idee in difesa del progetto.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	5	6
Rendita italiana. . .	67 20	67 20
Oro.	23 34 c.	23 35 c.
Londra (3 mesi) . .	29 27 »	29 28 »
Francia (a vista) . .	117 07 »	117 12 »
Prestito nazionale. .	66 50 »	66 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	856 —	858 —
Azioni Banca Nazionale	2143 50 fm	2092 — fm
Azioni Meridionali. .	428 —	428 —
Obbligazioni » . .	215 —	215 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1620 —	1619 — c.
Credito mobiliare . .	845 50 »	842 50 fm
Italo Germaniche . .	285 — »	272 — »
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	5	6
Nuovo Prestito. . .	93 67	93 72
Rendita francese 5 0[0	— —	— —
» » 3 0[0	58 47	58 45
» italiana 5 0[0	59 35	59 50
Ferrovie Lob. Venete	351 —	352 —
Banca di Francia . .	3970 —	3980 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	62 —	62 50
Obbligazioni . . .	166 —	166 —
» Ferr. V. E. 1863	177 50	176 25
» Meridionali . .	— —	184 —
Cambio su l' Italia .	14 5[8	14 5[8
Obbligaz. Regia Tabac.	471 25	470 —
Azioni »	— —	— —
Londra a vista . . .	25 22 5	25 22
Aggio dell'oro p. mille	— —	— —
Consolidati inglesi .	92 1[4	92 7[16

Vienna 6. — Rendita austriaca 74 65 — in carta 69 60 — Cambio su Londra 118 — — Napoleoni 9 04

Berlino 6. — Rendita italiana 58 7[8 — Credito Mobiliare 139 1[2

Londra 5. — Consolidato inglese 92 3[8 — Rendita italiana 59 —

AVVISI

R. INTENDENZA DELLE FINANZE
della
PROVINCIA DI FERRARA

Avviso di Concorso

Essendosi resa vacante la Rivendita dei generi di Privative situata in Dogato Comune di Ostellato la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal Magazzino di vendita in Migliaro, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della Rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta Rivendita nel triennio precedente ebbe lo mercio

Riguardo ai Tabacchi L. 16675, 75

L' esercizio sarà conferito a norma del Reale Decreto 2 Settembre 1871 N. 459 (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi corredata dal certificato di buona condotta; dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente; e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero tornare a suo favore. I militari, gl' impiegati, e le vedove pensionate dovranno aggiungere il Decreto dal quale emerga l' importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato ad un mese data dall' inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state prodotte in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l' inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale*, e negli altri giornali, a norma del menzionato Decreto Reale si dovranno sostenere dal concessionario della Rivendita.

Ferrara 2 Febbraio 1874.

L' Intendente
LALOLI.

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo Signor Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll'intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 28 Febbraio 1874 alle ore 12 meridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Zamboni Adamo fu Giuseppe, ora Zamboni Giuseppe, Francesco e Antonia fu Adamo debitore verso il detto Esattore di Comacchio di L. 34. 98 in complesso per imposta sui fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa di propria abitazione con andito promiscuo, sita in Comacchio nel *Corso Cappuccini*; confinante a levante con Fogli Gaetano fu Giovanni e Felletti Emiliano e fratelli fu Nicola col Civ. N. 220, a ponente con Carli Ballola Agnese vedova Cavalieri D' Oro col Civ. N. 222, a mezzodì con Felletti Francesco di Pietro col Civico N. 219, e a tramontana con la strada *Cappuccini* e il suddetto Fogli Gaetano fu Giovanni.

La suddetta casa è marcata coi N. catastali 116, 144.

Rendita catastale L. 45.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 438 60.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 21. 93, corrispondente al 5 p. 0[0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 7 Marzo 1874 alle ore 12 meridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 14 Marzo 1874 alle ore 12 meridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio il 24 Dicembre 1873.

Il Messo — O. Cristini

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l'eccellentissimo sig. Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Commacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 28 Febbrajo 1874 alle ore 12 mer. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno della signora Carli Rasi Maria fu Luigi, ora Rasi Teresa in Tomasi Eugenio debitrice verso il detto Esattore di Comacchio di L. 64. 42 in complesso per imposta sui fabbricati sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo

Cantina di proprio uso sita in Comacchio nella Piazza del Duomo e Casa di propria abitazione sita in strada Nuova, confinanti a levante con andito pubblico che mette alla Piazza del Duomo, a ponente con Cavalieri Napoleone fu Domenico e Nipoti fu Giovanni, a mezzodì con la Via Nuova o meglio la casa di nuova costruzione una volta degli Eredi di Borghetti Francesco e a tramontana con Gelli Zannini Luigia fu Francesco.

La suddetta Cantina e Casa hanno i catastali numeri 230, 232.

Rendita catastale L. 45. 00.

L' incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 438. 60.

Chiunque vorrà adire all' incanto, dovrà fare un deposito in danaro di L. 21. 93, corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 7 Marzo 1874, alle ore 12 meridiane nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 14 Marzo 1874 alle ore 12 meridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio il 24 Decembre 1873.

Il Messo — O. Cristini.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVI. N. 6.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 30 Gennajo al 6 Febbraio 1874.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . . Kil. 100	41	—	42	—	Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	52	83	61	63
„ vecchio . . „	—	—	—	—	„ „ vecchio „	—	—	14	—
Formentone . . . . „	30	—	30	50	Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	13	—	14	—
Orzo . . . . „	18	76	21	45	„ dolce „ „ „	8	—	9	—
Avena. . . . . . . „	26	—	27	—	Pali dolci . . . . il Cento	27	50	40	—
Fagioli bianchi nostrali „	33	—	36	—	„ forti . . . . „	27	50	32	50
„ colorati . „	35	—	36	—	Fascine forti . . . „	19	—	20	—
Fava . . . . „	—	—	—	—	„ dolci . . . . „	15	—	16	—
Favino. . . . . . . „	34	—	35	—	„ forti ad uso Bolognese „	22	—	23	—
Riso cima . . . . . „	60	—	65	—	Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	173	86	188	35
„ Fioretto 1ª sorte. „	56	—	58	—	„ 2ª „ nostrani „	159	37	173	86
„ id. 2ª sorte. „	50	—	52	—	Vaccine nostrane . . „	144	88	159	37
Pomi . . . . „	67	91	69	50	„ di Romagna „	173	86	188	35
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	—	—	—	—	Vitelli casalini Venaziani „	127	49	139	09
„ vecchio „ „ 698. 903.	65	—	70	—	„ di Cascina . „	115	91	130	40
Paglia . . „ „ 656. 76.	27	50	30	—	Castrati . . . . . . „	130	40	141	88
Canapa . . . . . Kil. 100.	101	42	104	31	Pecore. . . . . . . „	115	91	130	40
„ Scarto Canapa „	78	21	79	69	Agnelli. . . . . . . „	115	91	130	40
Canepazzi . . . . . „	78	24	81	13	Majali nostrani al Mercato	—	—	120	25
Olio di Oliva fino . . „	180	—	210	—	„ di Romagna di S. Giorgio	113	01	133	29
„ dell' Umbria . . „	150	—	155	—	Form. di Cascina nuovo „	167	37	222	43
„ delle Puglie . . „	140	—	145	—	„ „ vecchio „	243	41	301	36

Oro pezzo da Franchi 20 — 23 40 — Argento 117 —.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.